

## Profili di insegnanti di scuola elementare a Carmiano e Magliano tra fine '800 ed inizio '900

Pietro Manca

1. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le ricerche relative alle istituzioni scolastiche di base dopo l'Unità. Un'attenzione che ha consentito di ricostruire il percorso formativo del sistema pubblico<sup>1</sup> e di guardare al ruolo fondamentale esercitato da una schiera di insegnanti per la diffusione dei primi rudimenti dell'alfabeto<sup>2</sup>. Non sempre la ricerca ha potuto contare su una documentazione esaustiva, sicché i ritratti dei maestri e delle maestre<sup>3</sup> che sono stati disegnati spesso sono stati parziali.

Anche nella ricostruzione della scuola pubblica a Carmiano<sup>4</sup> questa

<sup>1</sup> Cfr., D. BERTONI JOVINE, *Storia della scuola popolare in Italia*, Torino, Einaudi Editore, 1954; IDEM, *Storia dell'educazione popolare in Italia*, Bari, Editori Laterza, 1965; A. SEMERARO, *L'istruzione popolare in Terra d'Otranto nelle relazioni degli ispettori, funzionari ed amministratori*, in "Lavoro Critico", 1982, n. 27; IDEM, *Il sistema scolastico italiano. Profilo storico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996; G. GENOVESI, *Storia della scuola in Italia da Settecento ad oggi*, Bari-Roma, Editori Laterza, 2004; A. ZAZO, *Istruzione pubblica e privata nel napoletano (1767-1860)*, Città di Castello, Il Solco, 1927; T. TOMASI, *L'istruzione di base nella politica scolastica dall'unità ai nostri giorni*, in AA.VV., *L'istruzione di base in Italia 1859-1977*, Vallecchi, Firenze; G. CIVES (a cura di), *La scuola italiana dall'unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Scandicci (Firenze), 1990; R. GRAGLIA-G. RICUPERATI, *Analfabetismo e scolarizzazione*, Storia d'Italia, VI, Atlante, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1976; M. BARBAGLI, *Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia (1859-1973)*, Il Mulino, Bologna, 1974.

<sup>2</sup> Cfr., A. SANTONI RUGIU, *Il professore nella scuola italiana*, Firenze, La Nuova Italia, 1968; A. ARCOMANO, *Istruzione e ministri, scuole e maestri nel I decennio unitario*, Napoli, Fratelli Conte Editori, 1983; F. DE VIVO, *La formazione del maestro dalla legge Casati ad oggi*, Brescia, Editrice La Scuola, 1986; M. ROGGERO, *L'alfabeto conquistato. Apprendere e insegnare nell'Italia tra Sette e Ottocento*, Bologna, Il Mulino, 1999.

<sup>3</sup> Cfr., R. BASSO, *Donne in provincia. Percorsi di emancipazione attraverso la scuola nel Salento tra Otto e Novecento*, Milano, Franco Angeli Storia, 2000.

<sup>4</sup> Cfr., P. MANCA, *La scuola di tutti. L'istruzione pubblica a Carmiano dopo l'Unità (1861-1911)*, Galatina (LE), Edizioni Panico, 2004.

lacuna documentaria ha impedito di analizzare e approfondire nel contesto di una ricostruzione di media durata la funzione educativa determinante svolta dal personale insegnante che si è avvicinato alla guida della scuola pubblica. Questo discorso, però, non può essere lasciato sospeso.

Su questo terreno si tenta di fornire ulteriori elementi relativi ai profili di questi insegnanti per arricchire con esempi specifici il livello formativo della scuola pubblica dal suo primo nascere all'inizio del '900<sup>5</sup>.

2. La prima maestra elementare che si insedia nella nascente scuola pubblica di Carmiano è Tecla Magli (nata nel 1825), originaria della stessa cittadina. La sua nomina determinata dal Consiglio Provinciale è del 24 maggio 1860<sup>6</sup>, e se ne ha notizia da una lettera inviata al sindaco del paese dal Segretario dell'Intendenza di Terra d'Otranto, il quale con la stessa missiva chiedeva al primo cittadino di convocare la signora Magli per farle prestare giuramento pubblico di fronte alla giunta comunale e prendere, così, possesso della scuola ed assumersi la responsabilità dell'insegnamento delle fanciulle. Tra la data dell'investitura da parte dell'Intendente e del giuramento di fronte all'amministrazione comunale alla data di presa del servizio corrono circa quattro anni. Un ritardo dovuto alla particolare congiuntura politica che segna il passaggio allo Stato Unitario, ma non solo. Utili, al riguardo, tornano i requisiti culturali presentati dalla maestra.

La formazione della giovane insegnante avviene presso la scuola preparatoria normale di Lecce proprio negli anni in cui, venendosi a costituire la scuola pubblica comunale a norma della legge Casati, si andava

<sup>5</sup> «Il gruppo sociale delle maestre, definito da Simonetta Soldani come il "primo nucleo organico e numericamente significativo di donne che ricevevano un salario in cambio di prestazioni non manuali e sempre più importanti per la comunità", si misurò per tutto il diciannovesimo secolo con dure condizioni di lavoro, frutto della mancanza di tutela giuridica della professione, del pregiudizio sociale e del rapporto di forza detenuto dai Comuni che amministravano l'istruzione elementare» E. MANTELLI, *Percorsi femminili di fine Ottocento. Realtà e rappresentazione della donna che lavora nei romanzi di Carolina Invernicio*, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, Brescia, Editrice La Scuola, 1999, p. 271.

<sup>6</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3, missiva datata 24 maggio 1860, prot. num. 13389.

in cerca di una maestra che potesse guidare il percorso educativo delle bambine del piccolo comune salentino. Si desume la notizia da una graduatoria redatta dal Regio Ispettore Giacomo Lala ed inviata a tutti i comuni della Provincia affinché potesse attingere da essa i maestri per le proprie scuole pubbliche<sup>7</sup>.

Ma già dall'elenco "della Maestre approvate negli esami che hanno avuto luogo dopo il secondo semestre della Scuola Preparatoria di Lecce"<sup>8</sup> del 15 settembre 1863 si è a conoscenza che la signora Magli apparteneva alla scuola come "maestra-allieva" per il conseguimento della patente inferiore. Tale istituzione educativa femminile presente nella città di Lecce precedeva, storicamente, la nascita della Scuola Normale femminile per la formazione superiore delle ragazze, istituita nel 1866, che riscuote agli inizi poca risonanza ma presso la quale insegneranno importanti maestre come M. Cleofe Pellegrini e Gemma Fossi<sup>9</sup>.

Le vicissitudini che portano alla nomina della Magli Tecla quale maestra primaria della classe femminile di Carmiano sono varie ed ambigue, perché dopo aver prestato giuramento nel 1860, all'atto della richiesta di pagamento dello stipendio, l'amministrazione comunale negherà di averla mai nominata tale. Una precedente deliberazione, però, contraddice questa notizia.

Il verbale del giuramento è datato 30 maggio 1860:

<sup>7</sup> «Elenco delle persone, che fornite di attestato, o patente d'idoneità, non sono state ancora piazzate e che potrebbero essere elette dai Municipii a reggere una scuola elementare pubblica» in ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 1.

<sup>8</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 2.

<sup>9</sup> «La misura più eloquente della novità costituita dalla fondazione della scuola normale in terra otrantina e della dissonanza culturale in cui essa viene a porsi rispetto al contesto in cui è posta, è data dal ritmo lento di radicamento. La sua storia nei primi cinque lustri e oltre di vita è fatta di piccoli numeri, segno che tanto gli amministratori locali che le famiglie hanno tardato alquanto a scommettere pienamente sulla scuola. (...) Per trovare risposte plausibili, è stato necessario, con una visione strabica, tenere presente il profilo istituzionale della scuola e le esperienze educative in essa erette; (...) entrare in classe con M. Cleofe Pellegrini, milanese, di fede emancipazionista e direttrice della scuola nel primo biennio dopo la statalizzazione, e presenziare alle esequie laiche di Gemma Fossi, aretina di nascita, salentina di adozione, docente per tre lustri nell'istituto; scrutare la scrittura femminile salentina» in R. BASSO, *Donne in provincia*, cit., pp. 12-13.

«Noi Gaetano Gustapane Sindaco del Comune di Carmiano per effetto di ordine del Sig. Intendente della provincia (...) abbiamo invitato la Signora Tecla Magli nominata alla carica di Maestra primaria di questo comune a prestare il giuramento ai termini della Legge la stessa lo ha prestato ne seguenti termini. Io Tecla Magli prometto e giuro fedeltà, ed ubbidienza al Re Francesco Secondo, e pronta, ed esatta esecuzione degli ordini suoi. Prometto e giuro che nell'esercizio delle funzioni che mi sono poste affidate, io mi adoprerò col maggiore zelo, e colla maggiore probbità, ed onoratezza. (...) Prometto e giuro di non appartenere a nessuna società segreta di qualsivoglia titolo, oggetto, e denominazione, e che non farò per appartenervi già mai. Così Dio mi aiuti. Dietro di che l'abbiamo istallata alla carica di Maestra primaria di questo Comune. Di tutto ciò ne abbiamo redatto il seguente verbale che si è sottoscritto dalla Signora Tecla Magli, da Noi, e dal nostro Cancelliere. *Tecla Magli. Gaetano Gustapane Sindaco. Giuseppe Niccoli Cancelliere*»<sup>10</sup>.

Il passaggio che non risulta chiaro all'amministrazione è come poter pagare una maestra che, intanto, frequenta le lezioni presso la scuola preparatoria di Lecce<sup>11</sup> e della quale si è a conoscenza soltanto del fatto di essere stata "patentata" maestra inferiore.

Il dubbio proviene soprattutto dalla povertà delle casse comunali che non potevano permettersi il lusso di pagare il maestro, tanto meno la maestra.

Nel verbale di contestazione del ricorso impugnato dalla Magli si legge:

«L'anno mille ottocento sessantaquattro il di trentuno del mese di Gennaio in Carmiano; Riunito il Consiglio Comunale di detta Comune in sessione straordinaria (...) Letta la deliberazione della deputazione Provinciale del 23 maggio 1863 [...omissis]. Considerando che niuna nomina vi è stata da questo Consiglio a favore della Sig.<sup>a</sup> Tecla Magli come Maestra Elementare e solo si ha una semplice conoscenza che la medesima dopo due semestri di assi-

<sup>10</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3.

<sup>11</sup> Dai documenti consultati sappiamo che la maestra Magli, per il tempo delle lezioni presso la scuola magistrale, ha risieduto presso le suore della Carità dell'orfanotrofio di santa Filomena a Lecce.

stenza alla Scuola Magistrale era stata approvata avendo ottenuta la patente di idoneità giusta la nota dell'Ispettore Provinciale del 21 giugno 1863 [... omissis]. Il Consiglio Comunale alla unanimità delibera che la Deputazione Provinciale debba tener niun conto il ricorso avanzato dalla Sig.<sup>a</sup> Magli e quindi rigettarlo poiché non essendo stata mai dal Consiglio Comunale nominata Maestra Elementare, non può lo stesso riconoscerla per tale e non essendo non può appartenere allo stesso diritto alcuno chiedere compenso. Nelle lontana ipotesi poi che la Deputazione voglia ritenere la Sig.<sup>a</sup> Magli per Maestra Elementare perché antica esercente, il Consiglio delibera di aggiudicarsi la somma di lire 85 quanto è stanziato nel Bilancio del 1863 e che sola potrebbe appartenergli e non già la progettata dalla deputazione e non mai stanziata nel Bilancio e che la Sig.<sup>a</sup> Magli si è segnato appartenerli.»<sup>12</sup>

Solo l'intervento delle superiori autorità scolastiche provinciali consentirà l'osservanza degli impegni assunti con la Magli<sup>13</sup>; la quale resterà in carica sino al 1873, anno delle sue dimissioni all'età di 48 anni<sup>14</sup>. Dal 1866 in poi, l'insegnante percepirà uno stipendio pari a lire 306 annue<sup>15</sup>.

Il tempo di permanenza presso la scuola preparatoria di Lecce della insegnante Tecla Magli ed i documenti da essa redatti, nell'iter di contestazione al Comune del proprio legale stipendio hanno consentito di evidenziare alcuni dati sul numero delle ragazze che frequentavano tale istituzione che in questo contesto di ricostruzione della storia di emancipazione femminile possono risultare interessanti:

«Il numero massimo delle allieve è sopra 88, il minimo è sopra trenta. Quelle al disotto di sei anni sono venti, quelle poi da' sei

<sup>12</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3.

<sup>13</sup> Per una lettura dei documenti inerenti al mancato pagamento dello stipendio alla maestra Magli ed alle vicissitudini ad esso legate si veda: P. MANCA, *La scuola*, cit., pp. 57-60.

<sup>14</sup> «Al Signor Sindaco del Municipio di Carmiano. Signore, La sottoscritta previene la S. V. di provvedere questa scuola di altra Maestra pel novello anno scolastico, a motivo della sua rinunzia. Carmiano 29 marzo 1873. La Maestra *Tecla Magli*» in ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3.

<sup>15</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3.

fino ai dieci sono trentotto, e quelle da' dieci in sopra sono trenta»<sup>16</sup>.

Si apprende, inoltre, dal fascicolo personale della insegnante, che essa era dotata di buona preparazione e buon intuito: due caratteristiche indispensabili per una maestra di fine Ottocento.

Avviato il processo di implementazione della scuola primaria pubblica anche nella realtà carmianese e con una sede scolastica provvista degli strumenti didattici<sup>17</sup> essenziali per offrirvi un adeguato insegnamento elementare, dopo il breve passaggio della prima maestra Magli, a succederle nell'incarico è la sig. Debora Salvi che nel 1888 sarà nominata insegnante elementare a vita.

Ma ormai i maggiori disagi per la classe docente sono alle spalle e si avvia verso un percorso più articolato e meno legato ai favoritismi personali legati ad amicizie e parentele. Con l'affacciarsi sull'uscio del primo Novecento l'assunzione dei docenti avviene per pubblico concorso. Le donne iniziano a far valere i propri titoli culturali oltre che i propri diritti. Deve essere segnalato, inoltre, che il merito di tali miglioramenti apportati alla scuola si devono all'interessamento delle associazioni dei maestri<sup>18</sup> che tra la fine '800 ed i primi anni del '900 sospingono il formarsi di «una prima vera classe di insegnanti che troverà meritato riconoscimento con la nascita dell'Unione Magistrale Italiana (1901). Nel 1902 si sarebbe tenuto il primo congresso della Federazione Nazionale

<sup>16</sup> ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 3.

<sup>17</sup> In una lettera datata 9 giugno 1863 ed indirizzata al Sindaco, la maestra Tecla Magli fa esplicita richiesta di sussidi didattici per il buon funzionamento delle lezioni. Tale richiesta contempla: «1° Un Crocifisso, 2° Il quadro di S. M., 3° Una lavagna, 4° Banchi da sedere, 5° Idem per scrivere e studio, 6° Pallottiere, 7° Calamaj, righe, carta, penne per le povere, 8° Una sedia, 9° Una panca per tagliare e cucire» in ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1 fasc. 3.

<sup>18</sup> «(...) I maestri socialisti insistono nella lotta a dispetto delle contraddizioni e incitano i compagni maestri a non deflettere, ad associarsi per essere più forti (...). Le mete indicate sono quelle ben note: 1. riconoscimento della priorità dello stipendio alle maestre; 2. sdoppiamento e sfollamento delle classi; 3. avocazione della scuola elementare allo Stato; 4. locali più igienici; 5. scuola elementare veramente popolare; 6. rivendicazioni rispetto al monte pensioni» in G. GENOVESI, *Storia della Scuola in Italia*, cit., pp. 94-95.

Insegnanti Scuola Media»<sup>19</sup>. La scuola italiana si arricchisce di nuove figure professionali.

3. La figura più significativa che consente di reperire maggiori informazioni dal proprio fascicolo personale è l'insegnante Addolorata Schirinzi che presterà servizio presso la scuola di Campi salentina prima e poi definitivamente a Magliano. Da quest'ultima amministrazione pubblica riceverà anche un attestato di "lodevole servizio" segno di stima per il buon lavoro compiuto a vantaggio delle classi elementari di tale comunità cittadina. Tra le figure femminili risulta, però, essere quella più vicina alla realtà storica dei primi decenni del Novecento; anch'essa, dunque, possibile immagine per raccontare la storia di una didattica al femminile come segno di cambiamento e sensibilità diverse. Recuperare la storia della maestra Schirinzi è anche superare positivamente le congiunture che hanno portato, agli inizi del '900, all'adeguamento ministeriale della scuola della frazione Magliano, la cui nascita è stata travagliata e densa di macchinosità burocratiche<sup>20</sup>.

La prima nomina avviene dopo l'espletamento del concorso previsto dalla legge e bandito dall'amministrazione comunale in data 11 maggio 1911<sup>21</sup>. Parteciperanno al predetto solo due concorrenti: la sig.ra Foscarini Bianca, già insegnante per l'anno scolastico precedente nella stessa frazione Magliano, e Schirinzi Addolorata. Scaduti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, rivolte al Sindaco di Carmiano, l'allora primo cittadino convoca nel suo studio la commissione di valutazione per il giorno 22 agosto. La seduta ha inizio alle ore 8,30. I membri presenti sono due di nomina comunale sig. Francesca Sorge e sig. Luigi Montefusco insegnanti titolari della scuola elementare comunale; due di nomina da parte del Consiglio Scolastico Provinciale: i sig.ri Briamo Tommaso e Pedone Angelo fu Francesco. Il membro supplente è la sig.ra Romano Maria di Benedetto maestra in carica a Carmiano.

<sup>19</sup> A. H. CAVALLERA, *Prefazione*, in P. Manca, *La scuola*, cit., p. 10.

<sup>20</sup> Cfr., P. MANCA, *La scuola*, cit., pp. 77-92.

<sup>21</sup> Cfr., ASCC, *Postunitario*, Cat. IX, cl. 1, fasc. 2. Manifesto per il concorso nella scuola promiscua di Magliano frazione di Carmiano munito del nulla osta da parte del Regio Ispettore Scolastico G. Monaco.